Dominique Jullien, *Vautrin génie balzacien*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5387>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5387

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2016

Paginazione: 545

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Dominique Jullien, *Vautrin génie balzacien* », *Studi Francesi* [Online], 180 (LX | III) | 2016, online dal 01 janvier 2017, consultato il 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5387> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5387>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Dominique Jullien, *Vautrin génie balzacien*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

DOMINIQUE JULLIEN, *Vautrin génie balzacien*, in *Variations françaises sur les "Mille et Une Nuits": quelles versions pour quels effets?*, sous la direction de Aboubakr chraïbi et Ilaria vitali, «Francofonia» 69, anno XXXV, autunno 2015, pp. 83-104.

- 1 Sotto il profilo ideologico e metaletterario, il personaggio di Vautrin incarna, nella duplice accezione di genio che gli appartiene, una sorta di *deus ex machina* dotato di eccezionali facoltà intellettuali e pragmatiche: ereditando dai racconti arabi delle *Mille e Una Notte* la facoltà, propria del genio, di costituirsi come motore invisibile e occulto della storia, Vautrin si colloca, nell'universo romanzesco balzachiano, e, in particolare, all'interno della trilogia comprendente *Le Père Goriot*, *Illusions perdues* e *Splendeurs et misères des courtisanes*, «au cœur d'un réseau sémantique, philosophique et poétique exceptionnellement riche» (p. 86). Incarnazione del male assoluto, mosso dall'odio e dalla sete di vendetta nei confronti della società, Vautrin – che, da questo punto di vista, «renverse la dynamique du prince déguisé» (p. 94) – ha altresì il poter di manipolare «l'intrigue et les autres personnages à sa fantaisie» (p. 96) assumendo, in tal senso, i caratteri propri dell'autore e, in particolare, del romanziere-Balzac «aux prises avec la nouvelle réalité industrielle et commerciale du feuilleton» (*ibid.*). Vautrin, «génie oriental qui par son retour cimente l'unité romanesque de la *Comédie humaine*, incarne en même temps le génie de son inventeur»: in lui, poeta dell'azione drammaticamente vissuta all'interno delle dinamiche tra forse materiali e forze spirituali del mondo moderno, si concentrano «la conscience aiguë de la réalité moderne et l'archaïque magique du conte [oriental], dans un espace narratif[...] dominé par le journalisme et l'industrialisation» (p. 101).